

Da Brunori a Battiato - Mirko Onofrio e Stefano Amato brillano nel Chiostro di Levante

Elementi brunoriani all'opera, così si definiscono Stefano Amato e Mirko Onofrio, cardini portanti della Brunori sas guidata da Dario Brunori, che per un'occasione unica arrivano in duo a Firenze nel Chiostro di Levante.

La loro proposta, violoncello e flauto traverso, spazia tra il repertorio "brunoriano" (da "La verità" a "Lei, lui, Firenze") per arrivare poi ad una serie pregevole di cover d'autore (Robert Wyatt, i Pink Floyd di "Grantchester Meadows", il Battiato sperimentale di "No U Turn") e chiudere con un omaggio a due brani classicissimi, direttamente dal 1300 (composizioni di Jacopo da Bologna e Francesco Landini). Ne viene fuori qualcosa di unico, come unica è la location del Chiostro che sta ospitando questi straordinari collaboratori di artisti più noti, ma che senza la presenza di musicisti del valore di Amato e Onofrio sul palco perderebbero parte della loro forza espressiva.

I live pomeridiani offerti dal Musart Festival aiutano a scoprire dunque nuovi artisti e nuove dimensioni spesso sconosciute: un esperimento ben riuscito che, in un momento così complesso per la scena musicale, dà voce e spazio ad artisti che lo hanno saputo meritare con anni di lavoro spesso non nella piena luce dei riflettori.

Piccoli squarci di bellezza in un luogo un po' nascosto che da solo merita di essere valorizzato con queste performance.